

Acquisto di energia ex art. 3, D.lgs 79/99 per tipologia di impianti

Euro milioni	2007		Variazioni
	TWh	TWh	
Impianti alimentati a combustibili di processo o residui o recuperi di energia	17,2	16,3	(0,9)
Impianti alimentati a combustibili fossili o idrocarburi	21,2	18,0	(3,2)
Fonti Assimilate	38,4	34,3	(4,1)
Impianti idroelettrici	1,0	0,7	(0,3)
Impianti geotermici	1,2	0,8	(0,4)
Impianti eolici	1,0	1,1	0,1
Impianti alimentati a biomasse, biogas e rifiuti	5,0	4,8	(0,2)
Fonti Rinnovabili	8,2	7,4	(0,8)
Totale	46,6	41,7	(4,9)

Il prezzo medio unitario di ritiro dell'energia è stato nel 2008 pari a 128,83 Euro/MWh per un costo complessivo pari a Euro 5.373 milioni; tale valorizzazione include l'effetto derivante dal conguaglio del costo evitato di combustibile (“CEC”), pari nell'anno 2008 in base agli effetti della Delibera ARG/elt 50/09, ad una maggiorazione del 25,5% rispetto al valore riconosciuto in acconto per un importo pari a Euro 631 milioni.

RITIRO DEDICATO

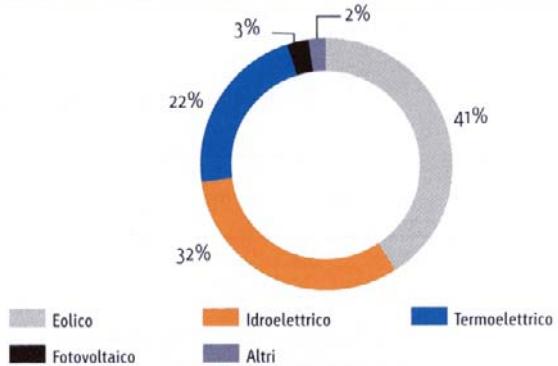
Nel corso dei primi mesi del 2008 sono stati portati a compimento gli interventi organizzativi necessari al Ritiro Dedicato, ovvero il ritiro ed il successivo collocamento sul mercato elettrico, a partire dal 1° gennaio 2008, dell'energia regolata dalla Delibera AEEG 280/07.

Il ritiro dedicato, si configura per i produttori come una modalità alternativa alla borsa elettrica ed ai contratti bilaterali per la cessione di energia elettrica, che vede il GSE come controparte unica. Sono potenzialmente interessati al regime di Ritiro Dedicato tutti gli impianti di potenza inferiore a 10MVA. Possono aderire inoltre a tale meccanismo gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili di qualsiasi

potenza e gli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili di potenza anche superiore a 10 MVA purché nella titolarità di autoproduttori.

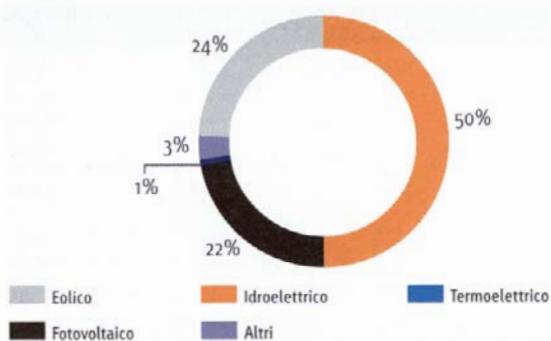
Le convenzioni gestite nel corso del 2008 sono state complessivamente 3.890 per una potenza contrattualizzata a fine anno pari a circa 3.762 MW. Nel grafico seguente viene riportata la ripartizione per tipologia impiantistica:

L'energia ritirata nel 2008 è pari a circa 7,50 TWh.

Ripartizione potenze per tipologia impianti

Nel grafico seguente viene riportata la ripartizione per tipologia impiantistica:

(1) Sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate di cui agli artt. 20 e 22 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991: quelli in cogenerazione; quelli che utilizzano calore di risulta, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi e impianti; quelli che usano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte solo da giacimenti minori isolati.

Energia elettrica ritirata – Anno 2008

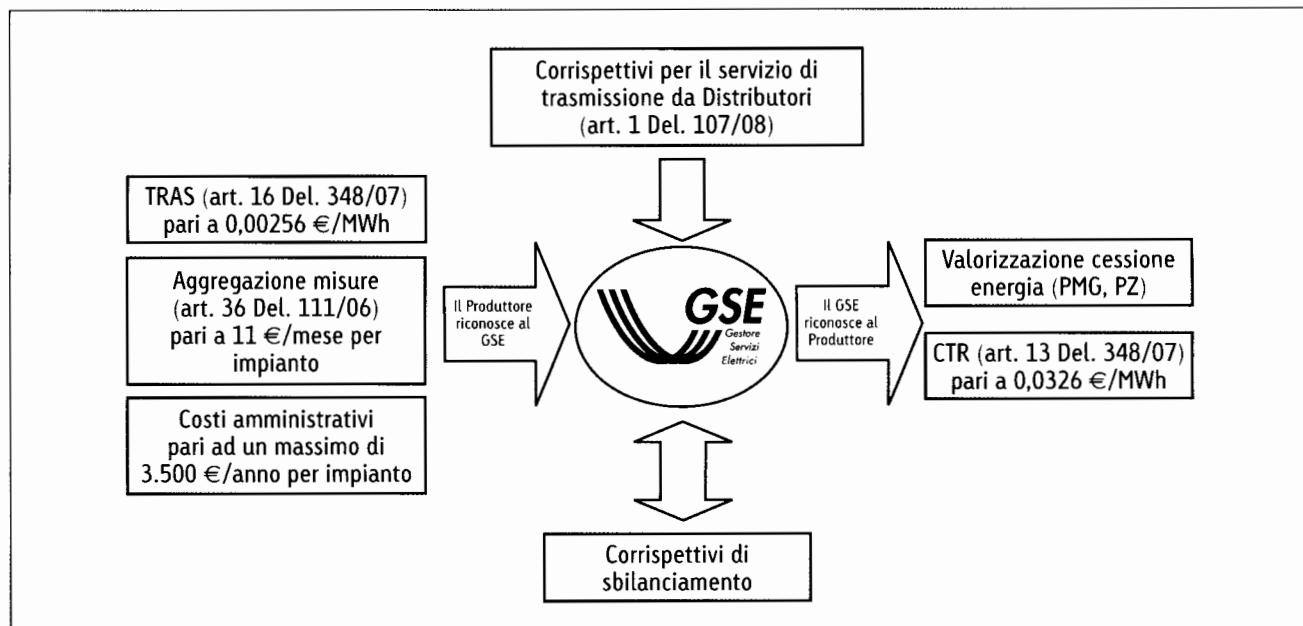
Normalmente, la valorizzazione commerciale dell'energia immessa in rete è avvenuta secondo il prezzo orario di mercato riferito alla zona di ubicazione degli impianti. Nel caso di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili (“FER”) di potenza attiva nominale fino ad 1 MW e di impianti idroelettrici di potenza nominale media annua fino ad 1 MW si ha diritto al riconoscimento dei prezzi minimi garantiti (“PMG”). Le convenzioni stipulate dal GSE con i produttori disciplinano, oltre che l'energia elettrica immessa in rete, anche i servizi di trasporto, dispacciamento e oneri amministrativi.

Si segnala che i corrispettivi di sbilanciamento sono stati posti a carico dei produttori a partire dal mese di giugno 2008 a seguito della Delibera ARG/elt 176/08. Tale Delibera ha inoltre previsto che la quota onerosa dei corrispettivi, per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 maggio 2008, sia posta a carico del Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, di cui all'articolo 54, comma 54.1, lettera b), del 56 dell'allegato A del “Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2008-2011”.

Al fine di gestire l'elevata numerosità delle controparti e la contemporaneità di posizioni economiche attive e passive, sono stati sviluppati ed attivati specifici processi che regolano tutti i rapporti tecnico-amministrativi attraverso un portale informatico.

A copertura dei costi amministrativi sostenuti dal GSE è stato previsto un corrispettivo pari allo 0,5% del controvalore dell'energia elettrica ritirata (fino ad un massimo di Euro 3.500 all'anno per impianto).

Il ruolo del GSE quale controparte centrale del ritiro dedicato può essere riassunto nella figura sotto riportata:



VENDITA ENERGIA

Nel 2008 il GSE ha provveduto a collocare sul mercato sia l'energia ritirata dai produttori CIP 6 che quella ritirata dai produttori ammessi al regime di ritiro dedicato, presentando giornalmente nel Mercato del Giorno Prima (“MGP”) offerte di vendita determinate sulla base del programma orario di produzione degli impianti. Per l'esercizio 2008 il GSE ha complessivamente collocato sul MGP un volume di energia pari a 47,9 TWh per un controvalore totale di Euro 4.288 milioni. In particolare, relativamente al CIP 6 l'energia collocata è stata pari a 41,9 TWh per un controvalore di Euro 3.757 milioni e per il ritiro dedicato l'energia è stata pari a 6,0 TWh per un controvalore di Euro 531 milioni.

Sul Mercato di Aggiustamento (MA), che viene utilizzato dal GSE per gestire eventuali variazioni di disponibilità degli impianti intervenute dopo la chiusura del MGP, il saldo netto delle operazioni ammonta a 0,01 TWh per un saldo netto negativo di circa Euro 0,5 milioni.

La differenza tra l'energia acquistata dal GSE e quella collocata sui mercati MGP e MA a programma viene valorizzata nell'ambito della partita dei corrispettivi di sbilanciamento. Nel 2008 hanno prevalso le situazioni di sbilanciamento positivo che hanno generato per il GSE un saldo netto positivo pari a Euro 35,1 milioni.

CONTRATTI DIFFERENZIALI E GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Contestualmente alla collocazione “fisica” dell'energia sul mercato elettrico, il GSE, ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (“MSE”) del 15 novembre 2007 per l'assegnazione dell'energia CIP 6 per l'anno 2008, ha stipulato dei contratti differenziali che permettono tra l'altro di stabilizzare il prezzo di vendita sul mercato dell'energia CIP 6, con le seguenti modalità:

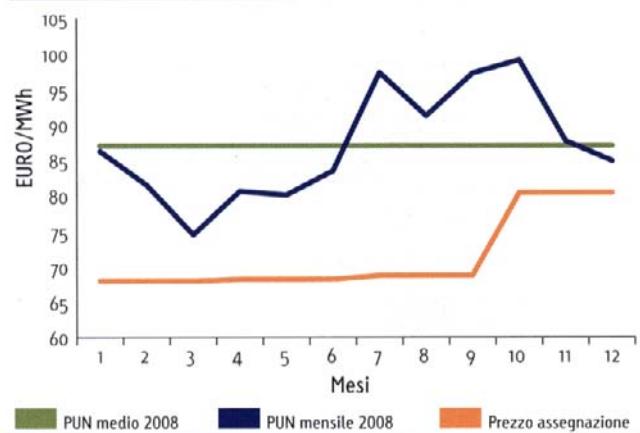
- la capacità assegnabile 2008 è stata definita dal GSE in funzione dell'energia totale che si prevedeva di acquisire (4.900 MW);

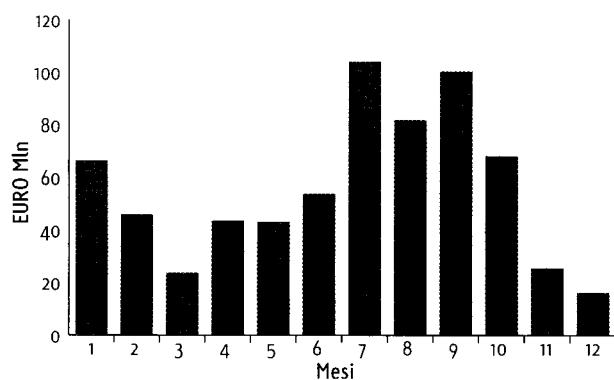
- la capacità è stata assegnata nel 2008 per il 25% all'AU per la fornitura di energia elettrica dei clienti finali compresi nel servizio di tutela (1.225 MW) e per il 75% ai clienti del mercato libero (3.675 MW);
- se il prezzo che si forma nel mercato è superiore [inferiore] al prezzo di assegnazione l'assegnatario riceve dal [riconosce al] GSE il differenziale di prezzo per la quantità di energia assegnata;
- gli assegnatari si sono impegnati ad approvvigionarsi nel mercato dell'energia per quantitativi non inferiori alla quota di energia oraria assegnata;
- il prezzo di assegnazione dell'energia CIP 6 per il primo trimestre 2008 è stato pari a 68,00 Euro/MWh, aggiornato su base trimestrale in funzione dell'andamento dei prezzi di mercato ai sensi di quanto previsto dalla Delibera AEEG 331/07. Conseguentemente il prezzo di assegnazione è stato pari a 68,23 Euro/MWh per il secondo trimestre, di 68,77 Euro/MWh per il terzo trimestre e di 80,40 Euro/MWh per il quarto trimestre 2008.

Gli assegnatari dei diritti associati all'energia CIP 6 hanno ricevuto mensilmente dal GSE il differenziale tra il prezzo unico nazionale e il prezzo di assegnazione per un ammontare complessivo netto, nel 2008, pari a Euro 672 milioni nel 2008 (Euro 518 milioni nel 2007).

Si riporta di seguito l'andamento mensile del prezzo di mercato e i corrispondenti importi associati alla regolazione del contratto per differenza:

Prezzi CFD – Anno 2008



Costi mensili netti per CFD sostenuti da GSE — Anno 2008

Ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del MSE del 15 novembre 2007, al fine di assicurare la copertura dei costi sostenuti dalla società, l'AEEG include negli oneri di sistema (previsti dall'articolo 3, comma 13 del D.Lgs. 79/99) i costi e i ricavi del GSE derivanti dall'assegnazione dei diritti CIP 6. In virtù di tali disposizioni normative, il rischio di prezzo non rappresenta di fatto un rischio economico per il GSE, in quanto eventuali variazioni dei prezzi di vendita in borsa dell'energia CIP 6 si rifletterebbero sulla componente tariffaria A3 che alimenta il Conto per nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate.

Per l'anno 2009, ai sensi del DM del 25 novembre 2008, i meccanismi di assegnazione sono rimasti gli stessi del 2008. La capacità assegnabile è stata determinata in 4.300 MW, di cui è stata assegnata il 20% all'AU per la fornitura di energia elettrica dei clienti finali compresi nel servizio di tutela (pari a 860 MW) e l'80% ai clienti del mercato libero (pari a 3.440 MW). Per il primo trimestre 2009 il prezzo di assegnazione, fissato dal DM del 25 novembre 2008, è stato pari a 78,00 Euro/MWh. Tale valore dovrà essere adeguato in corso d'anno in base al disposto della Delibera ARG/elt 11/09. Per il secondo trimestre del 2009 il prezzo di assegnazione è pari a 65,87 Euro/MWh.

CERTIFICATI VERDI

Il meccanismo dei Certificati Verdi si basa sull'obbligo per i produttori e importatori di energia di immettere

ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia da fonti rinnovabili pari ad una quota dell'energia non rinnovabile prodotta (al netto della cogenerazione) o importata nell'anno precedente. I produttori e importatori possono adempiere all'obbligo immettendo in rete elettricità prodotta da impianti qualificati IAFR nella propria titolarità oppure acquistando da altri produttori titoli comprovanti la produzione dell'equivalente quota. Ai fini dell'adempimento dell'obbligo, i soggetti obbligati devono presentare al GSE un numero di CV da 1 MWh fino al conseguimento del volume di energia rinnovabile corrispondente all'obbligo. Il titolo che attesta la quantità annua di produzione da fonte rinnovabile, chiamato appunto certificato verde, è vendibile separatamente rispetto all'energia prodotta. In particolare, il CV spetta all'elettricità prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili, qualificati IAFR, entrati in esercizio dopo il 1° aprile 1999.

Con riferimento alla disciplina dei CV, il GSE svolge le seguenti attività:

- verifica l'attendibilità dei dati, forniti dai produttori e dagli importatori mediante autocertificazione, dell'energia prodotta da fonte non rinnovabile (soggetta all'obbligo di immissione di energia rinnovabile nel sistema elettrico);
- valuta la produzione di energia elettrica con cogenerazione, ovvero la produzione combinata di energia elettrica e calore sulla base dei criteri definiti nella Delibera AEEG 42/02, esclusa dall'obbligo di immissione di energia rinnovabile nel sistema elettrico;
- qualifica gli impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR) ed entrati in servizio a seguito di nuova costruzione, potenziamento, rifacimento e riattivazione in data successiva al 1° aprile 1999;
- emette i CV a favore degli impianti qualificati;
- valida le transazioni di compravendita di CV tra operatori e valida l'annullamento dei CV ai fini della verifica dell'adempimento all'obbligo.

In attuazione dell'articolo 2, comma 150, della Legge 244/07 ("Legge Finanziaria 2008") il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ("MATT"), in data 18 dicembre 2008, ha emesso un Decreto Ministeriale ("DM") avente ad oggetto l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, confermando che il meccanismo di incenti-

vazione di riferimento per le fonti rinnovabili, ad eccezione della fonte solare, resta quello basato sul sistema dei Certificati Verdi. Le nuove normative hanno introdotto altre importanti novità relative al meccanismo dei CV in base all'entrata in esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili:

a) impianti IAFR entrati in esercizio dal 1° gennaio 2008:

- gli impianti con potenza nominale media annua superiore ad 1 MW hanno diritto al rilascio dei CV per un periodo di quindici anni. Il GSE emette un quantitativo di CV pari al prodotto della produzione netta di energia rinnovabile moltiplicata per il coefficiente relativo alla fonte utilizzata;
- gli impianti con potenza nominale media annua inferiore ad 1 MW hanno diritto, in alternativa ai CV e su richiesta del produttore, ad una tariffa fissa onnicomprensiva di entità variabile a seconda della fonte utilizzata;

b) impianti IAFR entrati in esercizio dal 1° aprile 1999 al 31 dicembre 2007:

- riconoscimento del diritto al rilascio di CV per un periodo di 12 anni, con eccezione degli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento per cui il periodo resta fermo a 8 anni.

La Legge Finanziaria 2008 ha introdotto, inoltre, ulteriori integrazioni al quadro regolatorio generale prevedendo che:

- la quota minima di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili che i soggetti obbligati sono tenuti ad immettere sia incrementata annualmente, per il periodo 2007-2012, di 0,75 punti percentuali;
- nell'ipotesi di scarsità di offerta rispetto alla domanda sul mercato dei CV, il GSE vende i propri certificati ad un prezzo di riferimento, a partire dal 2008 e per tre anni, pari alla differenza tra 180 Euro/MWh e il valore medio annuo dell'energia elettrica ceduta dagli impianti alimentati da fonte rinnovabile, calcolato dall'AEEG (nell'anno 2009 il prezzo di riferimento è pari 88,66 Euro/MWh, essendo stato definito dall'AEEG, con la Delibera ARG/elt 10/09, un valore medio annuo dell'energia elettrica ceduta dagli impianti alimentati da fonte rinnovabile pari a 91,34 Euro/MWh);

- in caso di eccesso di offerta rispetto alla domanda, il GSE su richiesta del produttore provvede a ritirare i CV. Tale prezzo, relativo all'acquisto di produzione di energia elettrica in eccesso rispetto alla domanda d'obbligo e fino alla copertura del 25% del consumo interno di elettricità da fonti rinnovabili, è pari al prezzo medio riconosciuto ai CV registrato nell'anno precedente in borsa e comunicato dal GME entro il 31 gennaio di ogni anno.

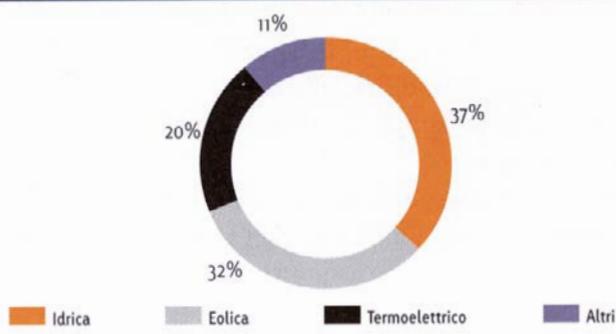
Per favorire inoltre la graduale transizione dal vecchio ai nuovi meccanismi di incentivazione il Decreto attuativo del 18 dicembre 2008 ha introdotto una norma che prevede, per il triennio 2009-2011, che il GSE provveda a ritirare entro il mese di giugno di ogni anno, su richiesta dei detentori, i CV rilasciati per le produzioni, fino a tutto l'anno 2010 (con esclusione dei CV relativi agli impianti di cogenerazione con teleriscaldamento) al prezzo pari al prezzo medio di mercato del triennio precedente all'anno nel quale viene presentata la richiesta di ritiro (98 Euro/MWh per l'anno 2009).

La conseguenza immediata di tale norma è che il GSE è tenuto ad assorbire, già nel 2009, l'eccesso di offerta di CV disponibili sul mercato.

Nel 2008 il GSE ha provveduto ad emettere 8.961.981 CV della taglia di 1 MWh corrispondenti a 9,0 TWh di nuova energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'invio da parte dei produttori qualificati della certificazione inerente l'energia prodotta nel 2008.

Nel grafico che segue vengono evidenziati il numero dei CV relativi all'energia prodotta da fonti rinnovabili nel 2008 secondo la fonte:

Numero Certificati Verdi emessi nel 2007 per fonte



TARIFFA OMNICOMPENSIVA

La tariffa omnicomprensiva è stata introdotta dalla Legge Finanziaria 2008 quale alternativa ai CV per impianti di potenza ridotta. Ai sensi della citata legge, è previsto che la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile immessa nel sistema elettrico da impianti entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2007, di potenza nominale uguale o inferiore a 1 MW e per gli impianti eolici di potenza nominale 0,2 MW, ha diritto, in alternativa ai certificati verdi e su richiesta del produttore, a una tariffa fissa omnicomprensiva di entità variabile a seconda della fonte utilizzata per un periodo di quindici anni, fermo restando quanto disposto a legislazione vigente in materia di biomasse agricole, da allevamento e forestali ottenute nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro oppure di filiere corte. Al termine di tale periodo, l'energia elettrica è remunerata, con le medesime modalità, alle condizioni economiche previste dall'articolo 13 del D.Lgs. 387/03. La tariffa omnicomprensiva può essere variata, ogni tre anni, con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, assicurando la congruità della remunerazione ai fini dell'incentivazione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Ancorché la possibilità di accedere alla tariffa omnicomprensiva abbia decorrenza 1° gennaio 2008, essendo state emanate le modalità attuative solo alla fine dell'anno 2008, i produttori aventi diritto alla tariffa omnicomprensiva che non hanno fatto richiesta di CV che, proprio nelle more dell'entrata in vigore del DM 18 dicembre 2008, hanno richiesto il ritiro dedicato dell'energia ai sensi della delibera AEEG 280/07, hanno comunque diritto alla tariffa omnicomprensiva a partire dalla data di entrata in esercizio commerciale dell'impianto.

La tariffa omnicomprensiva è stata richiesta alla fine marzo 2009 da 78 impianti. Nell'anno 2008 il controvalore accertato per l'acquisto di energia nel regime dalla tariffa omnicomprensiva è stato pari a Euro 17,9 milioni.

FOTOVOLTAICO

QUADRO NORMATIVO

In attuazione dell'art. 7 del D.Lgs 387/03 il MSE di concerto con il MATT, attraverso l'emanazione del DM 28 luglio 2005 e del DM 6 febbraio 2006 (cosiddetto "primo Conto Energia"), ha dato il via all'incentivazione del fotovoltaico. L'AEEG con la successiva Delibera 188/05 ha individuato il GSE quale "soggetto attuatore", ponendo in capo allo stesso le attività volte all'ammissione agli incentivi. Il meccanismo di incentivazione, avviato il 19 settembre 2005, consisteva nell'erogazione di una tariffa incentivante di durata ventennale commisurata all'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici di potenza da 1 a 1.000 kW.

Per rimuovere alcune criticità emerse nella prima fase del meccanismo d'incentivazione e, in considerazione dell'elevato numero di richieste pervenute al GSE che hanno saturato la potenza incentivabile, i due Ministeri hanno emanato il DM 19 febbraio 2007 (cosiddetto "nuovo Conto Energia") con il quale la normativa citata è stata modificata in modo consistente. L'attuale meccanismo di incentivazione consiste nell'erogazione di una tariffa incentivante di durata ventennale, proporzionale all'elettricità prodotta dagli impianti fotovoltaici con potenza minima di 1 kW. La Delibera dell'AEEG 90/07 ha stabilito le modalità, i tempi e le condizioni per l'erogazione delle tariffe incentivanti e del premio abbinato ad un uso efficiente dell'energia. Il nuovo Conto Energia si differenzia rispetto al precedente meccanismo d'incentivazione per i seguenti punti:

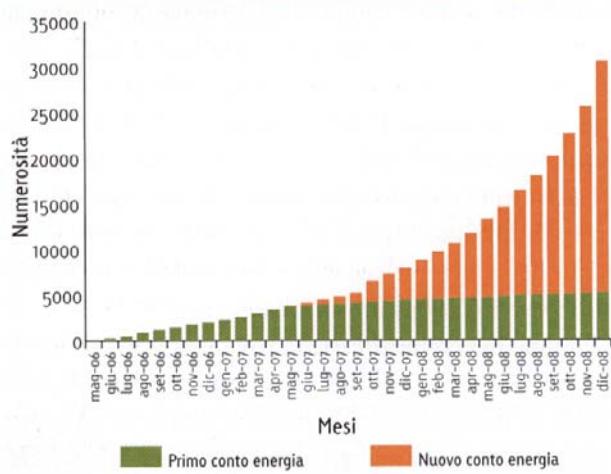
- abolizione della fase istruttoria preliminare all'ammissione alle tariffe incentivanti. La richiesta di riconoscimento della tariffa incentivante deve essere inviata al GSE solo dopo l'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico;
- abolizione del limite annuo di potenza incentivabile, sostituito da un limite massimo cumulato pari a 1.200 MW;
- differenziazione delle tariffe in base all'integrazione architettonica e alla taglia dell'impianto;
- introduzione di un premio per impianti fotovoltaici abbinati all'uso efficiente dell'energia;

- abolizione del limite di 1.000 kW, quale potenza massima incentivabile per un singolo impianto;
- nessuna limitazione all'utilizzo della tecnologia fotovoltaica a film sottile.

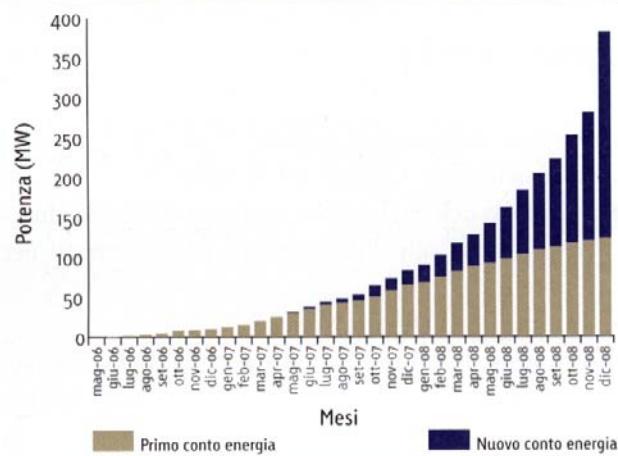
IMPIANTI ENTRATI IN ESERCIZIO

Al 31 dicembre 2008 risultano entrati in esercizio un totale di 30.484 impianti (per una potenza installata pari a 381 MW) di cui 5.159 impianti con il primo Conto Energia (pari a 123 MW) e 25.325 impianti con il nuovo Conto Energia (pari a 258 MW).

Numerosità degli impianti entrati in esercizio



Potenza degli impianti entrati in esercizio



STIPULA CONVENZIONI E EROGAZIONE CONTRIBUTI

Gli impianti in esercizio per i quali è stata stipulata una convenzione al 31 dicembre 2008 sono 14.785 per una potenza installata di circa 165 MW: la maggioranza, quasi il 90%, è rappresentata da piccoli impianti che operano in regime di scambio sul posto, con una potenza installata intorno al 38% di quella totale.

Si segnala che, per l'anno 2008, sono stati stanziati dal GSE circa Euro 155 milioni a titolo di tariffa incentivante.

VERIFICHE DEGLI IMPIANTI

Al 31 dicembre 2008 sono state effettuate 466 verifiche sugli impianti (di cui 220 nell'anno 2008) al fine di verificare l'effettiva esistenza dei requisiti per la concessione delle tariffe incentivanti.

La grande maggioranza dei sopralluoghi ha avuto esito positivo. In alcuni casi, dove sono state riscontrate carenze documentali o difformità impiantistiche di non rilevante entità, il GSE ha richiesto le integrazioni necessarie, riservandosi di effettuare successivi controlli.

MONITORAGGIO TECNOLOGICO E PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE

Il GSE, oltre alla gestione delle attività per l'erogazione dei contributi e la verifica degli impianti, svolge anche attività di natura scientifica.

Il DM 19 febbraio 2007 prevede che l'ENEA effettui un'attività di monitoraggio tecnologico al fine di individuare le prestazioni delle tecnologie impiegate per la realizzazione degli impianti fotovoltaici realizzati nell'ambito del Conto Energia. Per lo svolgimento di queste attività l'ENEA utilizzerà anche i dati tecnici ed economici disponibili sul sistema informativo del GSE.

L'ENEA sta rilevando e monitorando alcuni dati tecnologici e di funzionamento su sei impianti, di diversa tecnologia e applicazione, i cui soggetti responsabili sono pubblici.

Il rapporto di collaborazione tra GSE e ENEA è regolato da una convenzione diventata operativa a fine 2007.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE RELATIVA AL FOTOVOLTAICO

Il GSE, anche sulla base della Delibera AEEG 312/07, è impegnato in attività di divulgazione dei meccanismi e delle regole di accesso all'incentivazione, che hanno portato alla redazione di due guide.

La prima, dal titolo "Guida al Conto Energia", aggiornata a marzo 2009, è un documento di consultazione per tutti coloro che intendano realizzare un impianto fotovoltaico e richiedere i relativi incentivi. La guida è stata elaborata in collaborazione con gli uffici tecnici dell'AEEG, in particolare per quanto riguarda le indicazioni relative alla vendita dell'energia, alla connessione degli impianti alla rete elettrica e alla misura dell'energia prodotta.

La seconda, anche questa aggiornata a marzo 2009, dal titolo "Guida agli interventi validi ai fini del riconoscimento dell'integrazione architettonica del fotovoltaico", ha lo scopo di agevolare l'interpretazione di quanto previsto dal nuovo Conto Energia in merito al riconoscimento dell'incremento di tariffa concesso agli impianti integrati negli edifici o strutture.

Il DM 19/02/07 richiede, inoltre, al GSE di svolgere attività di informazione e divulgazione soprattutto nei confronti di soggetti pubblici. Al riguardo, il GSE ha intrapreso contatti con diverse Amministrazioni Pubbliche allo scopo di offrire un supporto tecnico per facilitare la conoscenza delle procedure per accedere alle tariffe incentivanti.

CONTACT CENTER

Il GSE, anche sulla base della Delibera AEEG 312/07, ha provveduto a riorganizzare ed ampliare il proprio contact center, strutturandolo su tre servizi rispondenti a specifiche esigenze manifestate dalla clientela. In particolare, il GSE ha attivato un contact center multica-

nale (telefono, e-mail, fax, posta ordinaria ed uno sportello in sede per incontri con i soggetti interessati) che fornisce informazioni ed assistenza.

Proprio in considerazione della gestione del contact center relativo all'incentivazione in conto energia degli impianti fotovoltaici e di assistenza relativamente al ritiro dedicato, l'AEEG, attraverso la citata Delibera 312/07, ha richiesto l'attivazione, presso il GSE, anche di un servizio di informazione diretto sulle modalità di integrazione nel sistema elettrico della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento.

L'anno 2008 ha dunque visto una profonda riorganizzazione del contact center che ha riguardato l'ampliamento dei servizi di informazione, l'incremento delle risorse umane dedicate e lo sviluppo della loro professionalità attraverso l'attuazione di politiche di formazione continua, nonché la dotazione di nuove infrastrutture tecnologiche e la predisposizione di strumenti informatici ad hoc per meglio gestire la multicanalità dei contatti e realizzare un moderno sistema di *Customer Relationship Management*.

Il volume dei contatti gestiti attraverso i diversi canali si è attestato, nel 2008, a circa 230 mila di cui quasi 100 mila riscontrati nell'ultimo bimestre. Tale crescita è legata anche all'ampliamento del servizio in considerazione della gestione del nuovo regime di Scambio sul Posto.

COMPONENTE A3

Il disavanzo economico risultante dalla differenza tra i costi sostenuti dal GSE prevalentemente per:

- l'acquisto dell'energia dai produttori CIP 6 (inclusi i costi relativi agli sbilanciamenti ed ai contratti per differenza);
- il ritiro dei Certificati Verdi;
- il ritiro dedicato dell'energia elettrica (comprendente, per i soli primi cinque mesi del 2008, anche dei corrispettivi di sbilanciamento);

- il riconoscimento delle tariffe incentivanti degli impianti fotovoltaici e gli oneri connessi;
 - l'implementazione di guide di carattere informativo finalizzate a pubblicizzare le disposizioni normative e regolatorie in materia di fonti rinnovabili e cogenerazione ad alto rendimento;
 - l'attivazione di un servizio di informazione diretto sulle modalità di integrazione nel sistema elettrico della produzione di energia elettrica;
- ed i ricavi derivanti principalmente da:
- la vendita dell'energia CIP 6 sul mercato elettrico;
 - la vendita di Certificati Verdi di titolarità del GSE;
 - la vendita sul mercato elettrico dell'energia acquistata tramite il ritiro dedicato;

viene coperto ai sensi dell'articolo 3, comma 13 del D.Lgs. 79/99 e dell'articolo 56 dell'allegato A del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica" per il periodo regolatorio 2008-2011 dal gettito derivante dalla componente tariffaria A3. Per l'anno 2008 il disavanzo economico da coprire attraverso la componente A3 ammonta a Euro 2.453 milioni e comprende, così come già avvenuto nel 2007, una quota pari a Euro 20,3 milioni che si riferisce a quanto riconosciuto dalla AEEG con Delibera ARG/elt 46/09 per la copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2008.

QUALIFICAZIONE IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI (IAFR)

La qualificazione di un impianto è un riconoscimento tecnico, previsto dalla normativa, necessario al successivo rilascio dell'incentivazione con il sistema dei CV. Ai sensi del DM 24 ottobre 2005, gli impianti, in esercizio o in progetto, che possono essere qualificati per il successivo rilascio dei CV, sono quelli entrati in esercizio in data successiva al 1° aprile 1999 a seguito di interventi di potenziamento, rifacimento totale, rifaci-

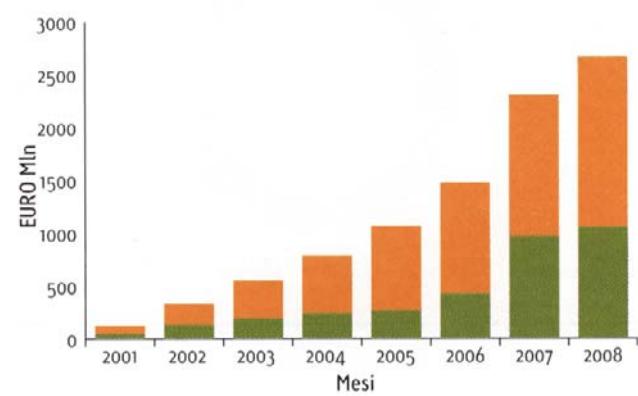
mento parziale, riattivazione, nuova costruzione. Sono, inoltre, ammessi alla qualificazione anche gli impianti termoelettrici entrati in esercizio prima del 1° aprile 1999, ma che, successivamente a tale data, operino come centrali ibride.

L'impegno rappresentato dall'attività di qualificazione degli impianti è andato costantemente crescendo nel corso del tempo. Dall'avvio del meccanismo sono pervenute più di 3.600 domande, di cui 781 sono state analizzate nel corso dell'anno 2008 (nell'anno 2007 le domande analizzate sono state 945). A seguito delle analisi delle domande nel 2008 sono stati qualificati 546 impianti alimentati a fonti rinnovabili (nell'anno 2007 sono stati qualificati 827 IAFR).

A partire dall'anno 2009, ai sensi del già richiamato DM 18 dicembre 2008, è previsto da parte dei titolari di impianto un contributo per le spese di istruttoria che il GSE da sostenere per la qualifica variabile di importo variabile fra i 150 Euro ed i 1.350 Euro a seconda della potenza media annua dell'impianto.

Nel grafico seguente è illustrata la progressione temporale del numero totale degli impianti qualificati.

Progressione numero impianti qualificati

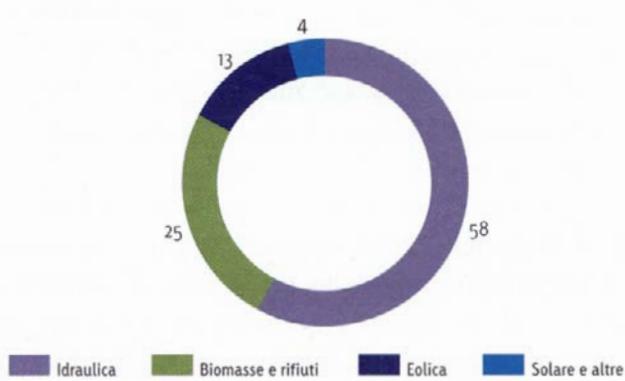


Al 31 dicembre 2008 il numero di impianti qualificati è risultato pari a 2.656, di cui 1.608 in esercizio, per

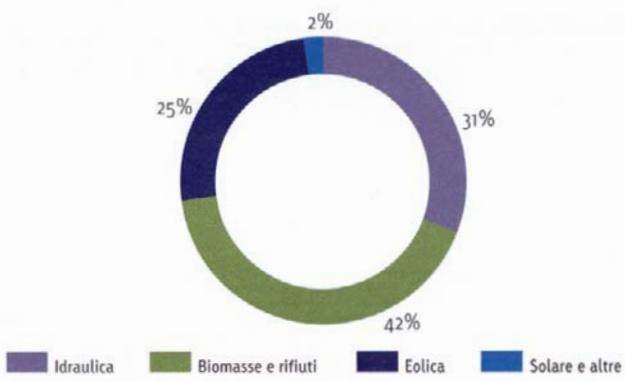
una potenza installata di 10.720 MW e 1.048 in progetto, corrispondenti ad una potenza teorica di 10.903 MW.

Nella tabella di seguito è mostrata la ripartizione in base alle fonti degli impianti in esercizio e in progetto qualificati al 31 dicembre 2008.

Numero impianti qualificati in esercizio al 31/12/2008



Numero impianti qualificati in progetto al 31/12/2008



COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO

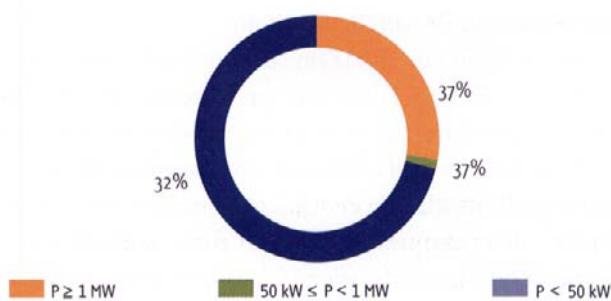
Il D.Lgs. 79/99 ha definito la cogenerazione (ora cogenerazione ad alto rendimento) come la produ-

zione combinata di energia elettrica e calore che garantisce un significativo risparmio di energia primaria rispetto agli impianti separati, secondo le modalità definite dall'Autorità. La Delibera AEEG 42/02, ha definito la cogenerazione, agli effetti dei benefici previsti dalla normativa vigente, come un processo integrato di produzione combinata di energia elettrica o meccanica, e di energia termica, entrambe considerate energie utili, realizzato da una sezione di un impianto di produzione combinata di energia elettrica e calore che, con riferimento a ciascun anno solare, presenta un indice di risparmio energetico ("IRE") ed un limite termico ("LT") superiori a valori soglia, fissati nella deliberazione stessa e soggetti ad aggiornamenti periodici.

Il GSE ha la responsabilità di riconoscere gli impianti di cogenerazione secondo quanto previsto dalla Delibera AEEG 42/02 e sue successive modifiche ed integrazioni, di rilasciare la garanzia d'origine all'energia elettrica prodotta mediante cogenerazione ad alto rendimento ("GOc") e di qualificare gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, solo transitoriamente ed a determinate condizioni, per il successivo rilascio dei CV.

I produttori che intendono avvalersi dei benefici riconosciuti alla cogenerazione ad alto rendimento devono presentare annualmente una richiesta al GSE. Nell'anno 2008 sono pervenute al GSE, relativamente alla produzione 2007, richieste di riconoscimento per 444 sezioni di impianto (14 in più rispetto all'anno precedente), di cui 368 hanno ottenuto il riconoscimento. Gli impianti riconosciuti di cogenerazione dal GSE per la produzione 2007 rappresentano una potenza installata totale di circa 8.900 MW elettrici. In più dell'80% dei casi la potenza installata è inferiore a 20 MW.

Nel grafico di seguito è mostrata la ripartizione degli impianti riconosciuti di cogenerazione per la produzione dell'anno 2007 in base alla potenza installata.

Ripartizione impianti CHP per potenza installata

Con il D.Lgs 20/07 è stato intrapreso un percorso teso a favorire lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento. Nella stessa direzione si muovono le recenti deliberazioni dell'Autorità ARG/elt 74/08 e ARG/elt 99/08. La prima estende la possibilità di accedere al servizio di scambio sul posto agli impianti di cogenerazione ad alto rendimento con potenza nominale fino a 200 kW mentre la seconda garantisce condizioni tecnico-economiche per la connessione alla rete pubblica semplificate. L'effetto atteso da tutte queste disposizioni è quello di favorire sempre di più lo sviluppo degli impianti di piccola cogenerazione (potenza inferiore ad 1 MW) e quelli di micro-cogenerazione (potenza minore di 50 kW).

La qualificazione degli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento può essere richiesta esclusivamente per gli impianti che rispettano le condizioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. 20/2007.

Sul totale di 101 richieste di qualificazione pervenute al GSE e analizzate nel corso dell'anno 2008, sono 43 quelle accolte ad inizio 2009 per una potenza elettrica complessiva di 1.370 MW.

SCAMBIO SUL POSTO

Nel corso del 2008, a seguito della Delibera ARG/elt 74/08, è stato affidata al GSE la gestione del servizio

dello scambio sul posto dal giorno 1° gennaio 2009. Tale servizio, da attivarsi su istanza degli interessati, consente all'utente che abbia la titolarità o la disponibilità di un impianto, la compensazione tra il valore associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono interessati a proporre istanza al GSE coloro nella cui disponibilità o titolarità vi sia uno o più impianti:

- alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 20 kW (se entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007);
- alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 200 kW (se entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2007);
- di cogenerazione ad alto rendimento di potenza fino a 200 kW.

A fine marzo 2009, risultavano registrate sul portale informatico dello scambio sul posto circa 30 mila richieste di convenzione, delle quali circa l'80% risultavano già sottoscritte dal GSE.

La differenza tra i costi sostenuti e i ricavi ottenuti dal GSE in applicazione dello scambio sul posto è posta a carico del Conto A3. A copertura dei propri costi amministrativi il GSE riceve dagli utenti un contributo annuo pari a Euro 30 per ogni impianto.

SOLARE TERMODINAMICO

Il MSE di concerto con il MATT, attraverso l'emissione del DM dell'11 aprile 2008 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici", ha introdotto in Italia l'incentivazione degli impianti solari termodinamici (ovvero impianti termoelettrici in cui il calore utilizzato per il ciclo termodinamico è prodotto sfruttando l'energia solare quale sorgente di calore ad alta temperatura).

Il meccanismo remunerativo con tariffe incentivanti esclusivamente l'energia elettrica imputabile alla fonte solare

prodotta da un impianto anche ibrido per un periodo di 25 anni.

In particolare il DM prevede:

- la richiesta di connessione a valle dell'entrata in esercizio dell'impianto;
- un limite massimo di potenza incentivabile, ivi inclusa la parte solare per gli impianti ibridi, pari a 1.500.000 m² di superficie captante;
- tariffe differenziate in base alla frazione d'integrazione della produzione non attribuibile alla fonte solare.

Le modalità per l'erogazione dell'incentivazione sono definite dalla Delibera ARG/elt 95/08. Il GSE è il soggetto attuatore, individuato dal DM, che qualifica gli impianti, eroga gli incentivi ed effettua attività di verifica.

MONITORAGGIO DATI

La Delibera ARG/elt 115/08 (“Testo integrato del monitoraggio del mercato all’ingrosso dell’energia elettrica e del mercato per il servizio di dispacciamento”) ha definito le modalità e i criteri per lo svolgimento da parte del GSE, oltre che il GME e TERNA, delle attività strumentali all’esercizio della funzione di monitoraggio del mercato elettrico. L’obiettivo perseguito dall’Autorità è quello di promuovere la concorrenza e di tutelare gli interessi di utenti e consumatori tramite:

- la previsione di procedure e strumenti di acquisizione, organizzazione, stoccaggio, condivisione, elaborazione e analisi dei dati e delle informazioni volti ad assicurare un efficiente ed efficace esercizio della funzione di monitoraggio del mercato elettrico;
- la previsione di obblighi informativi a carico degli operatori di mercato e degli utenti del dispacciamento volti ad assicurare un efficiente ed efficace esercizio della funzione di monitoraggio del mercato elettrico.

Il GSE, al fine di adempiere agli obblighi previsti è attualmente coinvolto nella realizzazione di un apposito data warehouse dotato di uno strumento di *business intelligence* in conformità ai criteri definiti dalla stessa AEEG.

GARANZIA DI ORIGINE, RECS E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

CERTIFICAZIONE GARANZIA DI ORIGINE

Il D.Lgs. 387/03 di attuazione della Direttiva comunitaria 2001/77/CE, relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità, ha assegnato al GSE il compito di rilasciare la certificazione garanzia di origine (“GO”) dell’elettricità prodotta da fonti rinnovabili. Scopo di questa certificazione è la promozione dell’energia elettrica verde favorendone gli scambi transfrontalieri. La garanzia di origine, infatti, rilasciata in altri Stati membri dell’Unione Europea è riconosciuta anche in Italia dove può essere utilizzata dagli importatori per ottenere l’esenzione dall’obbligo di cui all’articolo 11 del D.Lgs. 79/99.

Similmente a quanto previsto per i CV, propedeutica al rilascio della GO è la qualificazione dell’impianto quale impianto alimentato da fonti rinnovabili per la garanzia d’origine (“IRGO”).

Il GSE nel 2008 ha rilasciato la GO per circa 3 TWh (produzione 2007) di energia rinnovabile.

Il già richiamato Decreto Ministeriale del 18 dicembre 2008 ha velocizzato i tempi di rilascio del riconoscimento IRGO, portandolo a 60 giorni dalla data di ricevimento della domanda di identificazione tecnica da parte del GSE.

RENEWABLE ENERGY CERTIFICATE SYSTEM

Il RECS è un sistema di certificazione volontaria, a livello europeo, che promuove l’utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. I certificati RECS, emessi a livello nazionale da organismi competenti membri dell’Association of Issuing Bodies, sono titoli commercializzabili separatamente dall’energia sottostante. I RECS hanno una taglia minima di 1 MWh e sono validi fino alla richiesta di annullamento che avviene nel momento in cui il detentore dei titoli li utilizza sul mercato.

Il GSE rilascia questo certificato in Italia previa qualifica degli impianti di produzione.

Nel 2008 l’Italia si è posizionata al 5° posto per numero

di emissioni dopo Norvegia, Svezia, Finlandia e Olanda, grazie ad un meccanismo virtuoso di offerte commerciali da parte dei fornitori di energia elettrica attraverso la vendita di energia “verde”.

Nel 2008 gli impianti registrati sono 129 (per una potenza complessiva di 3.850 MW) e dalle 29 società di produzione o trading di energia elettrica, che hanno aderito al sistema RECS, è pervenuta al GSE, in qualità di organismo di certificazione, la richiesta di emissione di 6.090.039 certificati (2.914.234 nel 2007 e 1.180.000 nel 2006), di cui 681.242 sono stati commercializzati e 3.759.063 annullati.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Nel corso del 2008 è stato rafforzato il ruolo del GSE a livello internazionale attraverso una più attiva partecipazione nell’ambito dell’AIB in cui un rappresentante della società è membro del *board*, l’organismo di gestione che definisce le linee strategiche associative. Da alcuni anni, l’AIB si pone come interlocutore privilegiato della Commissione europea sul tema della standardizzazione delle certificazioni previste dalla normativa comunitaria degli impianti di generazione elettrica, in particolare della GO, dell’obbligo per i fornitori di elettricità di dare indicazioni del mix di combustibile impiegato per la produzione dell’elettricità nell’anno precedente (cosiddetta “disclosure”) e della cogenerazione. Durante questo stesso anno si è resa più fattiva la partecipazione del GSE all’interno del Renewable Energy Technology Working Party, organismo di supporto del Comitato per la ricerca energetica e tecnologica dell’International Energy Agency (“IEA”). Obiettivo del tavolo di lavoro è la promozione delle fonti rinnovabili attraverso l’esame delle tecnologie, la collaborazione internazionale nel settore della ricerca e l’analisi delle barriere alla realizzazione di impianti rinnovabili avendo particolare riferimento agli aspetti regolatori, finanziari, autorizzativi. Il GSE ha inoltre sottoscritto nel corso del 2008, sempre all’interno dell’IEA, anche il Biomass and Ocean System Implementing Agreement.

Più attiva nel corso dell’anno anche la partecipazione del GSE all’Observatoire Méditerranéen de l’Energie

(“OME”) il cui scopo è la cooperazione e la collaborazione per la promozione delle FER nel bacino mediterraneo, costituendo un network privilegiato tra i partner. La nostra società ha dunque portato la sua esperienza di soggetto preposto all’incentivazione degli impianti alimentati con FER nell’ambito del Comitato Rinnovabili dell’OME.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E CONSULENZA AD ISTITUZIONI, ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO ED ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE A RILEVANZA NAZIONALE

Nel corso dell’ultimo biennio il GSE ha intensificato la propria azione di supporto e di consulenza alle Pubbliche Amministrazioni ed agli organismi rappresentativi a rilevanza nazionale, sui temi ambientali e delle FER.

Tale attività ha trovato una formale definizione con la sottoscrizione di specifiche convenzioni/protocolli di intesa. Nel corso del 2008 sono state ad esempio sottoscritte convenzioni con i seguenti soggetti:

- ANCI, per individuare le modalità, gli strumenti e le soluzioni per favorire la diffusione delle FER e realizzare una rete di Comuni per elaborare un programma per la promozione, la pianificazione e la realizzazione sul territorio nazionale degli impianti alimentati da FER;
- CNEL, al fine di individuare tematiche di interesse comune ed elaborare congiuntamente riflessioni in ambito energetico da presentare alle Istituzioni ed all’opinione pubblica;
- CONI, per la realizzazione congiunta di attività di divulgazione, promozione ed informazione in materia di FER, con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici;
- CORTE COSTITUZIONALE, per l’attività di consulenza e assistenza tecnica e giuridica per l’ottimizzazione della gestione energetica ed il contenimento delle spese elettriche relative alle sedi e per definire

appositi corsi di formazione riservati al personale sulle tematiche energetiche connesse al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili;

- SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, per l'attività di consulenza e di assistenza tecnica e giuridica per individuare le migliori modalità operative per conseguire risparmi nella fornitura di energia necessaria al funzionamento degli edifici del Senato e per definire appositi corsi di formazione riservati al personale sulle tematiche energetiche connesse al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Sono peraltro in corso alcune attività propedeutiche alla successiva definizione di accordi e di protocolli finalizzati a supportare altri enti ed organismi istituzionali, in materia di FER e di efficienza energetica. Il GSE ha costituito un gruppo di lavoro dotato delle competenze necessarie a supportare il Comitato Nazionale Emission Trading (“Comitato ETS”) in base a quanto previsto dal D. Lgs. 51/08 del 7 marzo 2008.

Il D.Lgs. 51/2008, infatti, prevede che il Consiglio Direttivo del Comitato ETS, i cui membri sono in parte nominati dal Ministro dello Sviluppo Economico, possa avvalersi di una struttura operativa istituita presso il GSE per fornire supporto alle aziende italiane interessate ad internazionalizzarsi cogliendo l'opportunità industriali offerte dai meccanismi flessibili introdotti dal Protocollo di Kyoto, clean development mechanism (“CDM”) e joint implementation (“JI”), con particolare riferimento a quelle soggette alla Direttiva europea “Emission Trading” e a quelle che operano nel campo di fonti rinnovabili ed efficienza energetica.

Il Decreto prevede inoltre che il GSE sia pronto a fornire alcune risorse umane per la costituzione di una struttura tecnica di supporto (Segreteria Tecnica) alle attività del Comitato ETS legate all'applicazione in Italia della Direttiva Emission Trading.

Il GSE ha avviato tutte le attività propedeutiche all'avvio concreto di un vero e proprio “Sportello per le imprese” che, in collaborazione con SIMEST e SACE e integrandosi con le attività della rete diplomatica e degli uffici ICE, sia in grado di mobilitare tutte le competenze ed

esperienze professionali necessarie per supportare concretamente le imprese nella realizzazione dei progetti CDM e JI. Inoltre, il GSE ha provveduto alla formazione delle risorse umane che potrebbero essere chiamate a far parte della Segreteria Tecnica.

Poiché il Comitato ETS nella composizione prevista dal D. Lgs. 51/2008 non è ancora stato convocato, nel corso dell'anno 2008 il GSE ha messo a disposizione del Ministero dello Sviluppo Economico le competenze maturate nell'ambito del gruppo di lavoro.

GESTIONE PARTITE PREGRESSE

La società capogruppo è stata inoltre impegnata nella gestione della fatturazione dei conguagli relativi ai contratti di dispacciamento dei primi dieci mesi del 2005, delle attività di trasmissione e dispacciamento cedute con il ramo di azienda a TERNA, in ragione del principio che sono a carico del GSE tutti i fatti economicamente riconducibili al periodo ante 1° novembre 2005, data di efficienza della cessione del ramo di azienda.

CONCLUSIONE DEL RICORSO AMMINISTRATIVO SULLA DELIBERA AEEG 79/06

In merito al ricorso proposto da GSE avverso l'articolo 1 della Delibera AEEG 79/06, il Consiglio di Stato, il 25 novembre 2008, si è espresso accogliendo l'appello dell'AEEG e riformando pertanto il precedente giudizio di primo grado in cui il TAR della Lombardia, con sentenza del 19 dicembre 2006, si era espresso a favore del GSE annullando il provvedimento impugnato.

La Delibera impugnata dal GSE riguardava *“Disposizioni relative alla destinazione di alcune partite economiche rinvenienti dal miglioramento dell'efficienza e dell'economicità nella gestione del sistema elettrico in seguito all'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004, nonché dal saldo dei versamenti operati in*

applicazione dei corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT) nell'anno 2004”.

Con tale atto l'AEEG ha disposto:

- la riduzione per l'anno 2005 dei contributi dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico (“CCSE”) afferenti il Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate di cui all'art. 61 della Delibera 05/04 (Testo integrato) in misura pari al valore dell'avviamento realizzato da GRTN per la vendita alla società TERNA S.p.A. del ramo di azienda relativo alle attività di trasmissione e dispacciamento;
- la destinazione parziale dei corrispettivi di capacità di trasporto (CCT) relativi all'anno 2004.

In particolare, relativamente al primo punto, con la Delibera, l'AEEG ha:

- considerato che “il controvalore dell'avviamento” conseguito dal GSE “rappresenti il beneficio derivante dall'unificazione della proprietà e della gestione della rete di trasmissione nazionale, previsto dall'obiettivo di cui all'art. 1-ter, comma 1, del Decreto Legge 239/03 di assicurare una maggiore efficienza, sicurezza, affidabilità ed economicità al sistema elettrico nazionale”;
- ritenuto di “mantenere il beneficio” suddetto “all'interno del sistema elettrico nazionale, prevedendo una diminuzione degli oneri gravanti sugli utenti del sistema elettrico”;
- reputato quindi opportuno “destinare il controvalore dell'avviamento determinatosi in seguito alla cessione a TERNA da parte del GSE del ramo di azienda trasferito ai sensi dell'art.1, comma 1, del DPCM 11 maggio 2004 a riduzione degli oneri generali afferenti il sistema elettrico”;
- conseguentemente, ha disposto che “i contributi da Cassa conguaglio per il settore elettrico afferenti il Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate di cui all'art. 61 del Testo integrato spettanti al GSE per l'anno 2005 sono ridotti di un importo pari a 135.398.920 Euro”.

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 gli effetti della Delibera furono recepiti come evidenziato di seguito:

- sulla base dei principi contabili di riferimento, delle

norme del codice civile in materia di chiarezza (art. 2423 Codice Civile), e del contenuto stesso della Delibera che interviene solo sulla riduzione del contributo, si è proceduto alla rilevazione contabile della plusvalenza nell'ambito della voce “proventi straordinari” (voce E20 del conto economico). Ciò in quanto tale componente ha origine dalla realizzazione di una operazione straordinaria, cioè dalla cessione di un ramo di azienda, non connessa all'attività tipica del GSE;

- sulla base del disposto specifico della Delibera si è proceduto a ridurre dell'importo, di Euro 135.398.920, l'ammontare dei contributi da CCSE di competenza dell'anno 2005.

Il mancato conseguimento di ricavi legati all'attività di incentivazione dell'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili ed assimilabili per Euro 135.398.920, a fronte di costi di pari importo, ha determinato nel 2005 il venir meno della neutralità economica della gestione delle partite energetiche intermediate da GSE: ciò si è riflesso sulla redditività operativa della società che, per la prima volta, è risultata negativa proprio nell'esercizio 2005.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE in data 26 aprile 2006, contestualmente alla redazione del progetto del bilancio, poi approvato dall'Assemblea ordinaria in data 13 giugno 2006, deliberò di ricorrere al TAR della Lombardia avverso la Delibera al fine di verificarne la legittimità.

Nei precedenti esercizi, nell'attesa del giudizio sull'appello da parte del Consiglio di Stato, non si era ritenuto di dover considerare nel bilancio gli effetti positivi della sentenza del TAR della Lombardia circa l'annullamento della Delibera AEEG 79/06, nel rispetto del principio della prudenza, ex art. 2423-bis del Codice Civile, non essendo ancora definitivo il grado di giudizio amministrativo. La sentenza del Consiglio di Stato ha confermato la validità di quanto disposto originariamente dall'AEEG per cui, anche in considerazione dell'atteggiamento prudenzialmente tenuto nei precedenti esercizi, non vi è stato alcun riflesso nel bilancio dell'esercizio 2008 del GSE.

ACQUIRENTE UNICO

Acquirente Unico (“AU”) è la società per azioni che, secondo quanto previsto dal D.Lgs 79/99 che ha liberalizzato il settore elettrico (c.d. Decreto Bersani), ha avuto il compito, fino al luglio 2007, di garantire ai clienti del mercato vincolato la fornitura di energia elettrica a prezzi competitivi, facendo sì che anche tali consumatori potessero beneficiare dei vantaggi connessi alla liberalizzazione del settore.

Il mercato vincolato comprendeva, infatti, i clienti non idonei ad acquistare energia elettrica sul mercato libero ed i clienti idonei che sceglievano di essere riforniti a tariffe regolate. In base alla Legge 239 del 23 agosto 2004, (cosiddetta “Legge Marzano”), coerentemente con le previsioni della Direttiva europea n. 2003/54, sono stati individuati, quali clienti idonei:

- dal 1° luglio 2004, tutti i clienti finali non domestici;
- dal 1° luglio 2007, tutti i clienti finali indistintamente.

A seguito del completamento dell’apertura del mercato dal lato della vendita, avvenuto con la Legge 125 del 3 agosto 2007, ad AU è stato attribuito il compito di approvvigionare l’energia elettrica per il servizio di maggior tutela.

Il servizio si riferisce alla vendita di energia elettrica da parte delle imprese di distribuzione, svolto anche attraverso apposite società espressamente dedicate (esercenti la maggior tutela), a favore dei clienti che hanno scelto di non recedere dal preesistente contratto di fornitura.

Oltre ai clienti domestici sono comprese nel regime di maggior tutela le imprese connesse in bassa tensione, con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a Euro 10 milioni.

La suddetta Legge 125/07 ha anche disposto l’istituzione di un servizio di salvaguardia a cui possono accedere tutti i clienti (che non rientrano nel servizio di maggior tutela) al fine di garantire che in ogni momento i clienti abbiano un proprio fornitore.

Le condizioni di cessione dell’energia elettrica di AU agli esercenti la maggior tutela sono state disciplinate dalla Delibera AEEG 156/07, cui ha fatto seguito l’approvazione da parte dell’Autorità del nuovo contratto-tipo di cessione di energia elettrica (Delibera ARG/elt 76/08).

Il prezzo di cessione praticato da AU agli esercenti il servizio di maggior tutela, al fine del mantenimento dell’equilibrio economico e finanziario di bilancio, include i costi di acquisto, di copertura e di dispacciamiento dell’energia elettrica, oltre alle spese di funzionamento di AU stesso. Con riferimento all’attività istituzionale di compravendita dell’energia, pertanto, la gestione di AU, alla luce del quadro normativo, è caratterizzata dall’equilibrio di bilancio.

Infine, il Decreto del 23 novembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico, recante “Modalità e criteri per assicurare il servizio di salvaguardia”, ha attribuito ad AU il compito di organizzare le procedure concorsuali per la selezione degli esercenti il servizio di salvaguardia medesimo.

In attuazione del provvedimento su citato, l’Autorità ha emanato la Delibera 337/07 con cui ha stabilito le modalità per l’organizzazione delle suddette procedure concorsuali.

Tale servizio è rivolto a tutti i clienti finali, non aventi diritto al servizio di maggior tutela, che si trovino senza fornitore sul mercato libero o che non abbiano scelto il proprio fornitore sul medesimo mercato, in quanto tale regime è stato istituito come servizio di garanzia per la vendita ai clienti finali sprovvisti, anche temporaneamente, di fornitore di energia elettrica (Delibera AEEG 156/07).

APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA ELETTRICA

Al fine di minimizzare i costi ed i rischi per la fornitura ai clienti del mercato di maggior tutela, AU ha operato, anche per il 2008, una diversificazione delle tipo-